

O.A.S.I.
Servizi di Igiene Ambientale
Spurghi - Disinfestazioni

Noleggio
Casse Scarrabili e WC Chimici

TRAPANI - Via Virgilio, 94
Tel. 0923 22036

I MISTERI

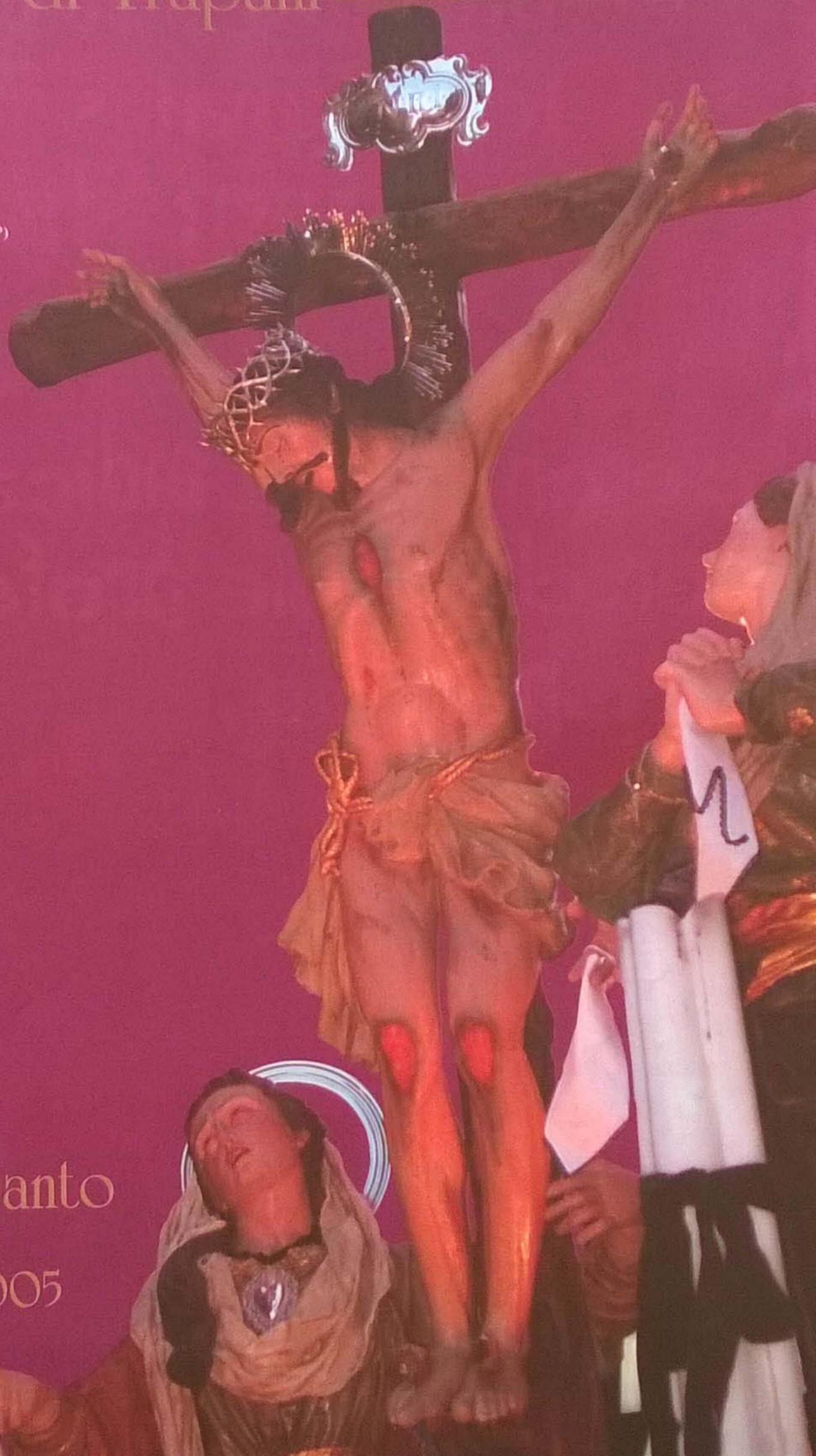
di Trapani

O.A.S.I.
Servizi di Igiene Ambientale
Video Ispezioni

Numero Verde
800-915858

TRAPANI - Via Virgilio, 94
Tel. 0923 22036

Numero unico - Editore Pubblicità di Salvatore Peraino
Coordinamento: Matteo Peraino
Progetto grafico: Fabio Piacentino
moduli pubblicitari a cura di Dario Piparo
Stampa: Grafiche Leo
Foto storiche Archivio Lazzari
Fotografie: Willem Kuijpers, Piero Lazzari, Beppino Tartaro,
Salvatore Peraino
Testi: Beppino Tartaro, Gino Lipari, Matteo Peraino
Organizzazione pubblicitaria: Toni Peduzzi, Nadia Ingrassia,
Francesca Ritondo
© Pubblicità di Salvatore Peraino Via Marconi 122 C.S. Erice (TP)
0923.534577 - www.pubblicita.it salvatore.peraino@tin.it



enerdi



anto

Trapani 25 Marzo 2005

Numero unico - Editore Pubblicità di Salvatore Peraino

Coordinamento: Matteo Peraino

Progetto grafico: Fabio Piacentino

moduli pubblicitari a cura di Dario Piparo

Stampa: Grafiche Leo

Foto storiche Archivio Lazzari

Fotografie: Willem Kuijpers, Piero Lazzari, Beppino Tartaro,

Salvatore Peraino

Testi: Beppino Tartaro, Gino Lipari, Matteo Peraino

Organizzazione pubblicitaria: Toni Peduzzi, Nadia Ingrassia

Francesca Ritondo

© Pubblicità di Salvatore Peraino Via Marconi 122 C.S. Erice (TP)

0923.534577 - www.pubblicita.it salvatore.peraino@tin.it



Nel 1500 esplose a Trapani un esagerato misticismo, tale che in una piccola città si potevano contare più di ottanta chiese, nove monasteri, diciannove conventi nonché sedici confraternite conosciute e oltre quaranta congregazioni.

“Processione dei Misteri e Trapani” costituiscono un binomio inscindibile da quasi 400 anni.

È certo che fino al 1594 non esisteva a Trapani alcuna cerimonia particolare per il Venerdì Santo.

Siamo nel periodo di poco successivo al Concilio di Trento (1545-1563) quando, per l'influenza spagnola e nel generale clima dell'Inquisizione, si preferì rappresentare i momenti della Passione di Cristo con la costruzione di gruppi statuari al posto delle rappresentazioni animate.

Fu la Confraternita del Preziosissimo Sangue di Cristo (fondata in Spagna intorno al 1450 e istituita a Trapani nel 1602), che già da tempo usava celebrare la Passione con una cerimonia simile alle casazze genovesi (rappresentazioni con figuranti), a provvedere nei primi anni del secolo XVII alla costruzione dei primi gruppi statuari affidando tale incarico a valenti artisti trapanesi.

Il 26 febbraio 1646 la Confraternita di San Michele (già esistente dal 1366) si fuse con quella del Preziosissimo Sangue per costituire la Confraternita di San Michele Arcangelo che confermò ed estese il progetto. Le ingenti spese costrinsero la Confraternita ad affidare alle Maestranze dell'epoca prima, nel 1612, la cura dei Gruppi per la processione del Venerdì Santo, poi, nel 1812, anche l'organizzazione delle “scinnùte”. Era un affidamento in cura e non una cessione. Da quel momento in poi la storia della processione è diventata ancor di più storia

popolare. La presenza delle Maestranze fa sì che la componente economica e attiva della città diventi sempre più preponderante e fondamentale nello svolgimento della processione e dei riti connessi. L'identificazione tra “mistero” e “categoria” diviene ancora più evidente sino a far diventare prassi chiamare il Gruppo con il suo appellativo di categoria: ‘u mistere scarpata, piscatura, muratura, salinaia ecc.

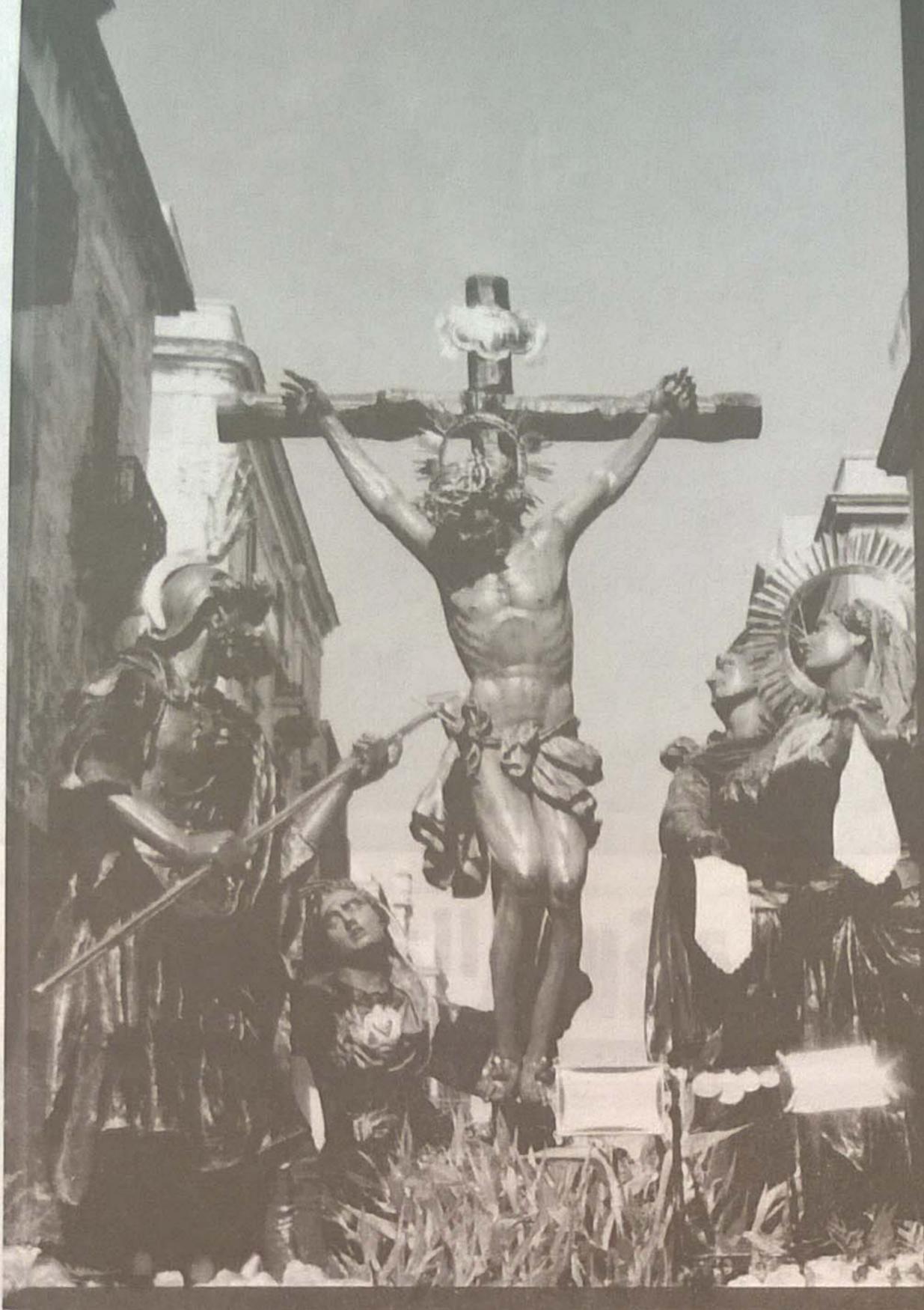
La processione dei Misteri, rispetto ad analoghe manifestazioni del bacino del Mediterraneo, si contraddistingue non solo per la sua durata (quasi 24 ore) e per la sua dimensione. Ma per essere uno specchio della situazione sociale ed economica delle varie epoche nelle quali si è svolta.

Molte categorie sono scomparse, per ragioni economiche o per il progresso, e sono state sostituite da altre emergenti. Il peso della Confraternita nel tempo è andato diminuendo sino alla sua scomparsa. Rifondata nel 1974 con un nuovo Statuto, dal 1999 non apre più il sacro rito per decisione del vescovo di Trapani. Nel 1976 con un Atto costitutivo veniva fondata l'Unione Maestranze, associazione che raggruppa le attività economiche cittadine, che nel 1998 si dotava di uno Statuto che ne regola l'attività. Ad essa è affidata la più imponente rappresentazione mondiale del Venerdì Santo.



Interpolazione da Beppino Tartaro

PAD ENICHE



La ferita al costato

Momento rappresentato: Dopo aver chinato il capo Gesù esala l'ultimo respiro. Prima di farlo deporre dalla croce un centurione romano gli affigge il costato con una lancia per accertarne la morte. Straziati dal dolore Giovanni, Maria Maddalena e la Madonna assistono ai piedi della croce.

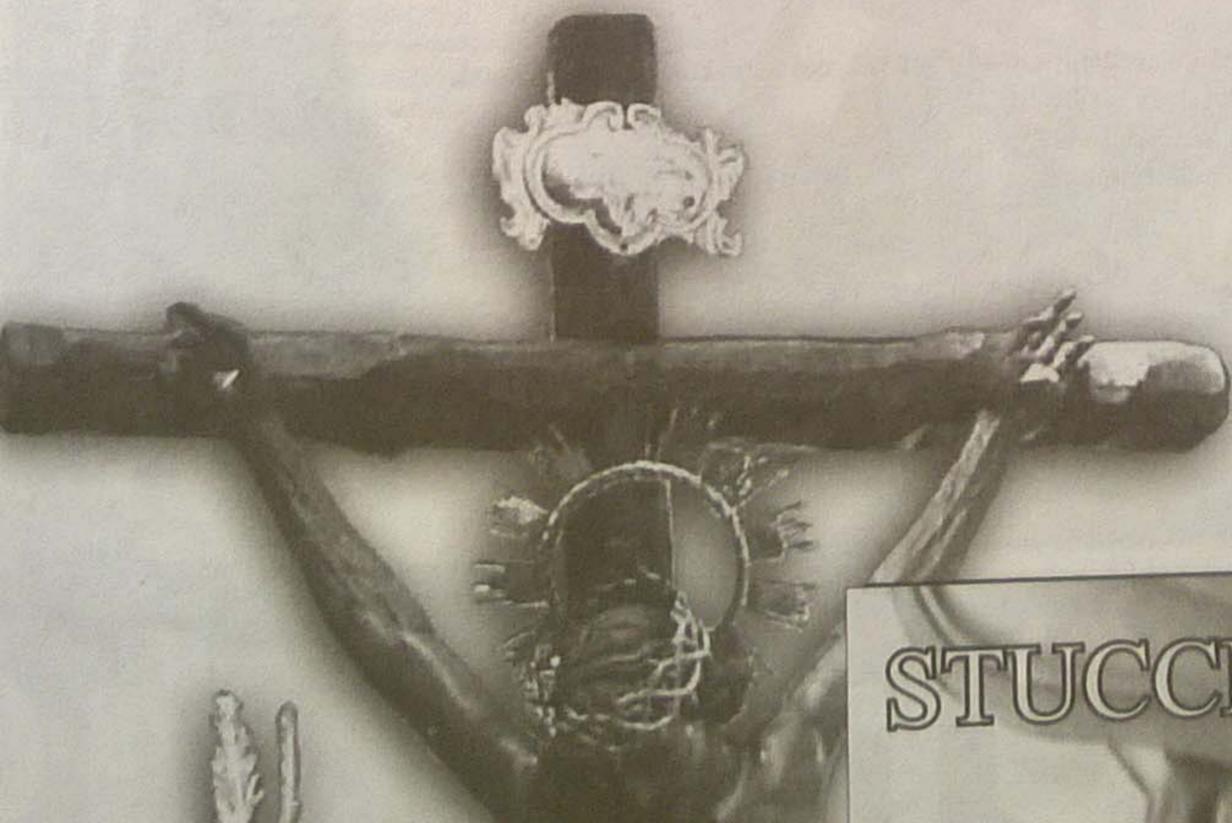
Opera di autore ignoto, rifatta nel 1771 probabilmente da Francesco (nato nel 1725) e Domenico Nolfo, suo fratello. Recentemente si propende ad attribuirne la paternità a Mario Ciotta (nato alla fine del XVII secolo) o ad Andrea Tipa (nato nel 1725). Rimasto gravemente danneggiato dagli eventi bellici del 1943 è stato magistralmente restaurato nel 1947 da Giuseppe Aiello Cafiero (1903-1973). Non compare nel Gruppo Maria di Cleofa citata solo da Giovanni.

Il 27.04.1620 fu affidato ai funai e canapai (ars cardareorum) e, scomparsi operativamente questi, nel 1966 ai pittori e decoratori che confezionarono immediatamente gli ornamenti d'argento.

Riferimento evangelico: Giovanni 19,25-26, 30, 33; Matteo 27,46-48.

Gli evangelisti non sono d'accordo circa la data della morte di Gesù. Stando alla versione di Giovanni la data più probabile è il 7 aprile (14 Nisan) dell'anno 30. Secondo i Vangeli sinottici la data dovrebbe essere il 2° aprile (15 Nisan) dell'anno 31. Ciò in relazione anche all'errore compiuto da Dionigi il Piccolo nel determinare l'anno di nascita di Gesù da lui fissato al 25 dicembre del 753 *ab urbe condita* e che verosimilmente andrebbe invece fissata nell'anno 748 o 747.

www.processionemisteritp.it



STUCCHI IN GESSO

Il Glossario dei Misteri di Beppino Tartaro

GESTIONE DIS

Via dei Pescatori 31/33 - T
www.automatica

ento legato alla storia
non possono mancare
ciascino dell'espressività
a processione stessa.
no Barone, Agostino
iosa collaborazione

na rettangolare di circa 10 x 15 cm,
processione indossano sul petto il

po' èssiri si, po' èssiri no": Breve e
di notte per incitare e galvanizzare i
radizione è rimasta traccia grazie al
specialmente nella tipica "cadenza"

deve essere sollevato, il "capurali"
richiamare l'attenzione dei massari
"posto", quindi ordina la sollevazione
na e due"

un altro della stessa asta che di li a
tro movimento.

to di sollevare il gruppo ma anche la
lo (fari n' aissàta).

edere, creare illusioni - 3. Nella
oi indietro, a destra poi a sinistra e

caratteristica andatura con la quale il
ndotto a spalla dai "massari" che, per
edito dalle note delle marce funebri,
del gruppo parvenza di movimento

processione dei Misteri consiste in
o, caratterizzata dallo strisciare dei
istoso dal gruppo che precede.

sione i gruppi necessitano di lunghi
vara" e consentono che lungo di esse

di girare il gruppo volgendo verso
pressione di omaggio e rispetto. Il
ta, detta "picaccia".

a e simenza! Tri unzi, 'na lira!:
una lira!" Espressione dialettale che,
abituale cornice. Ci si riferisce alle
cavèta), semi di zucca (simenza)
are cioè a voce alta e stentorea la sua
una particolare e tipica atmosfera

re centrale, posto tra due aste. È
e è molto delicata in quanto serve ad

l'ordine agli addetti alla processione.
a il quale richiama l'attenzione dei

a marcia funebre durante la quale il

due a due a V rovesciata e collegate da
onno introdotte in sostituzione delle-

lavoro e condizione sociale, classe

Ciaccola: si tratta di uno strumento composto da due pezzi di legno rettangolari mobili che sbattono su un terzo legno fisso. Si ritiene sia ispirato alle "troccole" che nel periodo precedente la Pasqua sostituivano il suono delle campane, o alle "castanuelas" spagnole. Vedi -> "a posto" e "Una e due"

Capuconsule: È una vera e propria autorità in seno alla processione. Ciascuno dei ceti è composto da simpatizzanti, collaboratori e consoli. A presiedere tutti è il Capuconsule, personaggio carismatico al quale la maestranza riconosce ed imputa meriti e demeriti dello svolgimento della processione. Per statuto il Capuconsule deve appartenere alla categoria di appartenenza del "mistero". Si occupa anche della conservazione dei preziosi arredi del gruppo.

Consuli: Con questo termine, dall'antica etimologia, ci riferisce a coloro che in seno al ceto, rivestono incarichi di responsabilità e di organizzazione della processione. Il consule appartiene generalmente alla categoria economica che in affidamento il "mistero". Accanto ad essi troviamo i "consoli onorari" soggetti ai quali il ceto riconosce particolare spirito di attaccamento e abnegazione.

Cugnu: È il pezzo di legno che si attacca alle aste con del nastro da imballo per adattarlo all'altezza dei portatori ed equilibrare la distribuzione del peso e della fatica.

F

"Fozza e curàggiu chi stamu arrivannu": Espressione per incitare i massari agli ultimi sforzi prima di raggiungere la meta, cioè la fine della processione.

Furcine: bastoni di legno sormontati da una parte metallica dello stesso spessore che anticamente venivano usati per sostenere i gruppi in occasione delle soste. La loro sistemazione risultava così precaria da essere causa spesso di rovinose cadute tanto da determinare l'introduzione dell'uso dei -> cavallotti. L'uso delle furcine è ancora presente nella Processione dei Misteri di Erice.

Girari 'u misteri: vedi -> mezzo passu

L

"Lèggiu, lèggiu, picciotti mei, lèggiu, lèggiu!": (Piano, piano, ragazzi miei, piano, piano!) invito che il mitico consule dei fruttivendoli Salvatore Anastasi, alias Totò 'u macaruru, scomparso qualche anno fa, rivolgeva ai massari perché rallentassero il passo in occasione del passaggio del gruppo o della Madonna del Mercoledì (Matri 'a piatà ru populu) in un determinato luogo.

M

Manta: il prezioso mantello nero posto attorno alla base del gruppo sui lati del quale è scritta l'indicazione del gruppo o del ceto di appartenenza. Venne introdotta negli anni '50 e contribuisce a decorare i gruppi in occasione della processione.

Massàro: termine di probabile origine assira e corrispondente all'ebraico melsar, che definisce la persona intenta a lavori di fatica, colui che trasporta la roba altrui da un luogo ad un altro per mercede. Nel caso specifico della processione dei Misteri il "massàro" non fa altro che il proprio lavoro, quello di trasportare in processione un gruppo dietro pagamento pattuito con il ceto di appartenenza del gruppo. Fecero la loro comparsa nell'800 quando le maestranze decisero di farsi sostituire in questa dura fatica. Il loro primo guadagno fu di dodici tari. Furono i componenti del ceto degli ortolani gli ultimi a condurre sulle spalle il gruppo loro affidato (primi anni del '900).

Mezzu passu: il mezzo passo è il breve movimento compiuto dai massari nel momento in cui devono far prendere una determinata direzione al gruppo, momento tecnicamente definito "girari 'u misteri". Chi impartisce l'ordine del mezzo passu si serve dell'espressione "a mia" o "a tia" ("a me" o "a te") a seconda che il gruppo debba essere orientato nella direzione di chi impartisce l'ordine ("a mia") o nella direzione opposta ("a tia").

n'Missùta: arretramento, marcia-indietro. Movimento tipico all'indietro impresso al gruppo dai massari per aumentare il pathos recitativo della processione o per ubbidire al ritmo della marcia funebre di accompagnamento o per guadagnare o per perdere tempo rispetto al gruppo che precede o che segue.

Musicanti: I componenti della banda musicale. Espressione genuinamente popolare, per quanto possa sembrare riduttiva. Sottolinea la mancanza di un ordine militare nel corso delle loro performances.

P

"Passata la staciuni, i misteri a lu purtuni": Con questo detto popolare, si vuole evidenziare il fatto che al termine della stagione estiva, il cuore degli appassionati dei Misteri è già rivolto alla Chiesa del Purgatorio, come se i gruppi fossero già pronti per la processione o richiedessero di essere approntati.

Purtari 'u misteru: l'atto di condurre a spalla il gruppo [e, per traslato, sopportare un peso davvero gravoso].

Picaccia: Mancina, regalia. L'offerta in denaro che il "cittadino illustre", a cui è stato "vutàto" il gruppo, non può esimersi di offrire ai massari.

S

Scinnùta: Discesa. Rito risalente al 1653. Precede la Pasqua. Nei sei venerdì quaresimali ("vènnari ri scinnùta"), uno dei Sacri Gruppi viene spostato al centro della chiesa dove viene celebrata la S. Messa. Prima e dopo la funzione religiosa una banda musicale intona

all'esterno della chiesa alcune tipiche marce. Que
nel corso dei secoli. La dizione storica è nata
nella chiesa di San Michele, i gruppi erano co
al momento opportuno, venivano portati (scesi
a cominciare dal primo venerdì di quaresima, l
al Cedron, Gesù dimanzu ad Hanna, la Flagel
Maria Addolorata.

Sciùta: L'uscita delle processioni della Settima
di ognuna di esse? "A sciùta ri Misteri"
Oggi all'annu 'a Maronna sciu 'e sei! " - " Lo s
uscita in processione (dalla chiesa del Purgator
ritmo delle uscite dei vari gruppi è stato esager

Squadra: L'insieme dei massari incaricato di c
guidata dal -> capurali.

"Sta banda sona marzurche": Espressione
accompagna il gruppo esegue i pezzi musical
difficoltà ai portatori.

Stinnardu: Lo stendardo raffigurante l'emble
processione si richiedeva una maestria pari a q
processione sono passate per questo incarico pri

Surdatu: ognuno dei componenti della squa

Tammurinara: i componenti delle bande mus

Torcìa: candela. Sia quella di grosse dimensio
condotta in processione dagli addetti o d
"Ci 'à fari 'na torcìa O' Signuri" espressione de
votivo al Signore. Nello specifico al Cristo del g

Trasùta: Entrata o meglio il rientro. "A trasùta
momento in cui i gruppi, dopo quasi ventiqu
del Purgatorio, attuale loro sede. Antonomas
esitazioni e n'missute talvolta esagerate ed esasy

Una e due: dizioni sussurrate dal capurali (e gr
del primo e del secondo colpo di ciaccola, ass
aste e alla seconda l'aisàta del gruppo.

Unione delle Maestranze: fu istituita nel 1974
ai fini della processione e rendere uniforme l'o
gestione dei contributi economici erogati dag
Nunzio Nasi 59 a Trapani.

Vara: È la base lignea sulla quale poggiano i
procedimento particolare al fine di consentire
da conferire al gruppo una scenica dinamicità.

Vènnari ri scinnùta: cfr -> scinnùta

Vutàta: vedi -> attunniata

Il M

Menù della lu

Considerata la durata della processione si d
notturno e una colazione all'alba. Si basa su
si fonda su una tradizione popolare che resi

Carciofi in tegame

Pulire i carciofi eliminando le foglie estern
Schiacciati per farli aprire e inserite al
Insaporite con sale e pepe. Adagiate in u
bicchiere d'acqua. Incoperchiate e cuocet
alzate la fiamma lasciando restringere il s